

VAL D'AMBIEZ

Dolomiti di Brenta Meridionali - 30 giu. / 1 lug. 2007

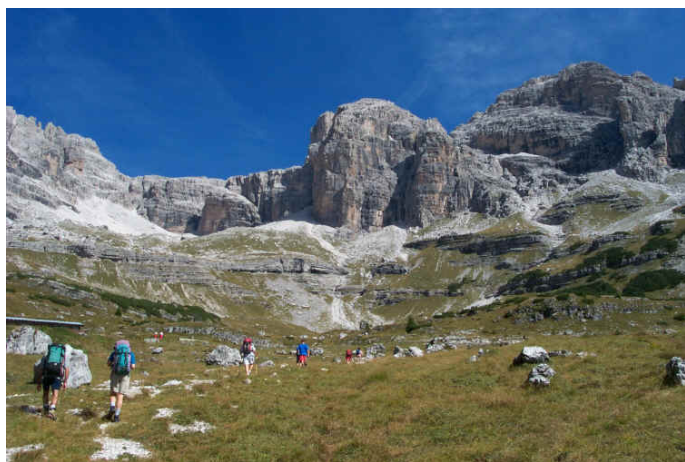
Questo giro ci condurrà ad esplorare i più romiti e autentici spazi della Val d'Ambiez: due giornate di squisito vagabondaggio nel settore meridionale del Brenta, che convenientemente potremmo intitolare "alla scoperta della montagna dell'uomo e del camoscio".

Dice **Luca Visentini** a proposito di questi luoghi. "Sono pendici che non conoscono il turismo, l'escursionismo, l'alpinismo e nemmeno più l'animazione delle malghe andate in rovina. Qualche pastore non vede disturbate, per l'intera stagione, le sue greggi transumanti; pochi cacciatori mantengono il segreto. Isolamento e fatica sono garantiti, ma è un camminare tutto da gustare, all'estremo opposto della moderna smania sportiva. Queste propaggini meridionali sono senz'altro le più discrete e disertate nel Grande Brenta. [...] Lungimiranti giornate alpine, facili camminate e appassionanti arrampicamenti solitari attendono questi terreni per nulla secondari, e il Rifugio al Cacciatore è il posto ideale per soggiornare e cominciare. Così da scoprire il Ghez, il Dalun, il Crésole, gli immutabili alpeggi, le inesplicabili dorsali dei camosci."

Il primo giorno raggiungeremo il Rifugio al Cacciatore da San Lorenzo in Banale (Albergo Alpenrose) per Forcella Bregain e Malga Ben con una traversata poco battuta ma interessante per la veduta laterale sul lungo corso della catena d'Ambiez. Per i più arditi e allenati si propone in aggiunta la salita a Cima Ghez (2.715 m).

Il giorno successivo completeremo l'ampio percorso anulare: aggirando per l'alto valico della Colmalta l'eccentrico e potente bastione della Cruna, toccando l'inatteso e tenue lago d'Asbelz e scendendo per la discosta e malinconica Val di Ion al Pont de Baésa.

Al termine del secondo giorno concluderemo l'escursione in compagnia (grigliata e serata conviviale goliardica) a Favrio con possibilità di pernottamento e partenza verso le rispettive residenze il giorno successivo.



L'alta Val d'Ambiez a nord del Rif. Al Cacciatore

Equipaggiamento. Abbigliamento da alta montagna (scarponi, zaino, indumenti pesanti, mantella per la pioggia, ricambi), sacco lenzuolo per il pernottamento in rifugio.



Difficoltà: EE: *per escursionisti esperti.* I dislivelli da superare, l'isolamento dei luoghi e un breve tratto attrezzato sono riservati ad un piede fermo ed allenato.

Capogita: Marco Franceschi.

Trasporto: automobili.

Accesso. Partenza dal Rif. Alpenrose, raggiungibile in auto da S. Lorenzo in Banale. Arrivo a Baésa per cui bisogna tornare a recuperare le auto al Rif. Alpenrose o con automezzo precedentemente lasciato al punto di arrivo oppure approfittando di un passaggio da parte di Arigo Franceschi.

PERCORSO

- **1^a TAPPA: Rif. Alpenrose - Rif. Cacciatore.** *Dislivello:* in salita 1.014 m in discesa 229 m. *Ore di percorrenza* 6.00 (EE).
- **2^a TAPPA: Rif. Cacciatore - Baésa.** *Dislivello:* in salita 465 m in discesa 1.478 m. *Ore di percorrenza* 7.00 (E).

PUNTI DI APPOGGIO

- **Rifugio al Cacciatore** (1.820 m), di proprietà privata, dispone di 31 posti letto, [tel. 0465/74141](tel:046574141).



Il Rifugio al Cacciatore (1.820 m)

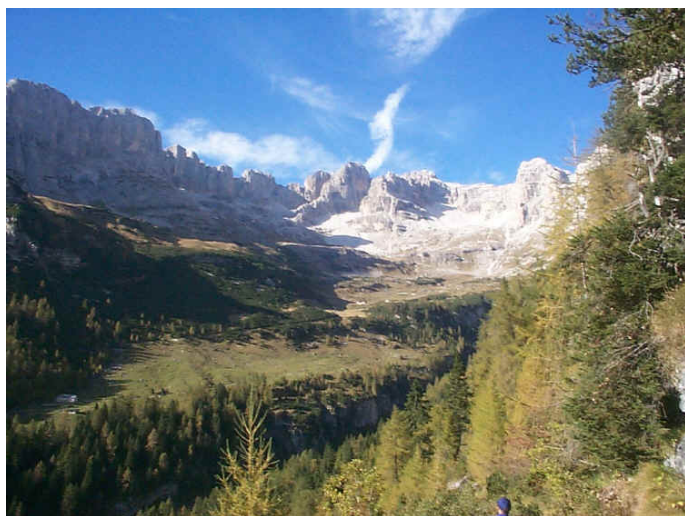
SABATO 30 GIUGNO 2007

Ora	Località	Quota	Disl.	Svil.	Ore	Sent.
9.00	La Ri - Albergo Alpenrose	1.074				
10.30	Prada (bivio 345 bis)	1.541	↗ 467	2.400	1.30	345
11.10	Dorsale M. Prada	1.650	↗ 109	1.300	0.40	345bis
11.30	Baita di Dorsino/Eglo (bivio 351)	1.600	→ -50	500	0.20	345bis
12.15	Forcella Bregain	1.813	↗ 213	900	0.45	351
13.15	Malga Ben	1.724	↘ -89	1.900	1.00	351
PRANZO MALGA BEN (13.15-15.00)					4.15 ore	
15.00	Malga Ben	1.724				
15.15	Bivio 351 bis	1.735	→ 11	700	0.15	351
16.00	Val di Dalun	1.828	↗ 93	1.400	0.45	351
16.30	Busa dei Malgani (bivio 325 bis)	1.960	↗ 132	1.500	0.30	351
16.45	Rif. al Cacciatore	1.820	↘ -140	500	0.15	351
PERNOTTAMENTO RIFUGIO AL CACCIATORE					1.45 ore	
TOT		↗ 1.014 m	↘ 229 m	6.00 ore		

All'uscita dei villaggi di San Lorenzo in Banale, dalla statale n.241, in direzione di Molveno, si stacca sulla sinistra (segnalazione) una stradetta asfaltata che sale per 4 km alla località La Ri (1.069 m) e al successivo Rif. Alpenrose. Da qui una mulattiera selciata svolta ripetutamente nel bosco ed esce più in alto, sulle estese ondulazioni erbose del Monte Prada. Qui si lascia il segn. 345 che prosegue per la Val Dorè per traversare in quota a sinistra (345bis) alla località Eglo.

La traccia continua sui ripidi pendii erbosi, direttamente fino alla panoramica Forcella Bregain (1.795 m) intagliata sulla linea del lungo crinale del Ghez. Scavalcatala si scende dall'altra parte, in versante Val d'Ambiez, zizzagando per un ripido canale e obliquando attraverso una fascia delicata e dirupata, attrezzata in qualche passaggio con cordino metallico (sent. attrezzato Dosso Alto)

Si esce dalla macchia e dalle insidiose roccette, per percorrere tranquillamente il terrapieno pascolivo, sospeso sopra un ulteriore salto statificato che precipita nel fondo della valle. In breve si è all'abbandonata Malga Ben (1.724 m) dove sosteremo a lungo per il **pranzo** e il meritato riposo.



La testata della Val d'Ambiez dal sent. 351

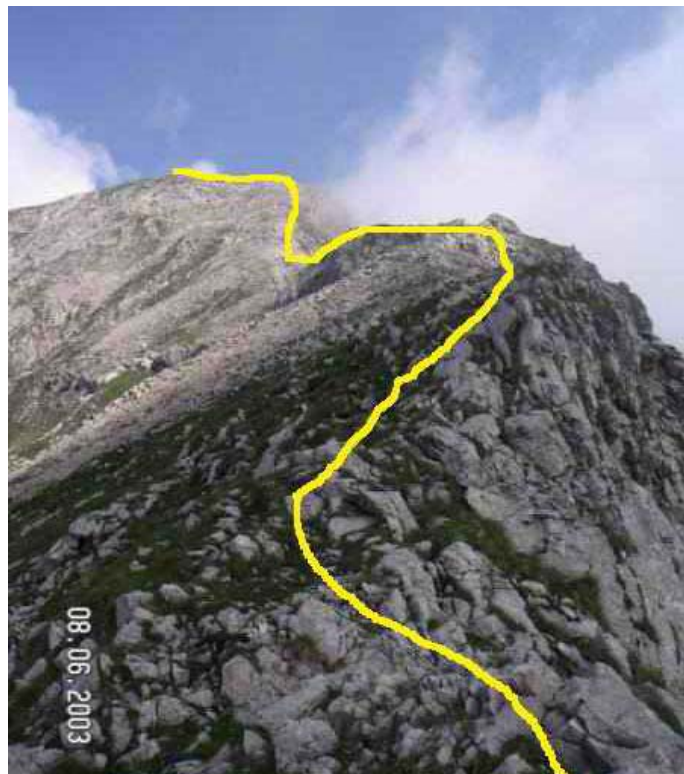
Ripreso il cammino, rimanendo in quota, si oltrepassa una precaria passerella e si doppia il costolone Sud-Ovest di Cima Ghez grosso modo nel punto in cui confluisce dal bas-

so il sentiero di accesso alla malga che attacca presso il Pont de Paride.

Proseguendo la traversata, a mezza costa, si affianca uno slargo rientrante, come un altopiano erboso e gradevolmente appartato allo sbocco della severa Val Dalun. La traccia si mantiene esterna e corre ancora verso Nord, per guadagnare la Val d'Ambiez, dopo aver scavalcato un canale, solo quando i terrazzamenti erbosi superiori cominciano ad impennarsi nell'ampia testata. Attraversato un ripiano cosparso di massi, il sentierino 351 trova il suo capolinea finale e segnalato intersecando la strada sterrata che scende dal Rif. Agostini.

Seguendola a sinistra (Sud), si perde lentamente quota, oltrepassando la Malga Prato di sopra (1.885 m) e pervenendo al vicino Rifugio al Cacciatore, dove pernosteremo.

NOTA. In caso di maltempo dalla Malga Ben si può scendere in circa mezz'ora al Pont de Paride (1.557 m) e da lì risalire al Rifugio al Cacciatore (1.819 m) con altri 45 min. per la strada di fondo valle.



Itinerario di salita a Cima Ghez (2.715 m) per la dorsale meridionale

Chi vuole compiere l'ascensione a Cima Ghez si staccherà dalla comitiva principale in loc. Eglo per prendere sulla destra il sent. 345 (o - in alternativa - appena abbandonato il segn. 345, puntando direttamente in direzione Dos delle Saette e tenendo sulla sinistra il Monte Prada). Ad un certo punto si lascia la traccia che si dirige all'ingresso della Val Dorè e se ne prende un'altra sulla sinistra zizzagando alla volta del crestone superiore. Lo si raggiunge presso una selletta a quota 2.210 m (tra il Dos delle Saette e il Dos d'Arnal) da cui ci si affaccia alla Val d'Ambiez. Ora, scavalcato il Dos d'Arnal, mantenendosi sempre sul filo a volte assottigliato ma mai compromettente della cresta, con lento, uniforme, esposto, accorto, facile cammino si perviene sulla prorompente vetta (2.713 m - ore 1.30 dalla forcella). Rientrati per la stessa via alla forcelletta si scende in versante opposto alla Malga Ben ricongiungendosi con il resto della comitiva.

DOMENICA 1 LUGLIO 2007

Ora	Località	Quota	Disl.	Svil.	Ore	Sent.
9.00	Rif. al Cacciatore	1.820				
9.40	Prà del Vescovo (sorgente)	1.939	↗	119	1.500	0.40 348
11.00	Busa di Senaso	2.056	↗	117	900	1.20 348
11.45	Selletta della Colmalta	2.276	↗	220	1.000	0.45 348
12.30	Lago d'Asbelz (bivio 349)	2.019	↘	-257	2.000	0.45 348
PRANZO LAGO D'ASBELZ (12.30-14.00)						3.30 ore
14.00	Lago d'Asbelz (bivio 349)	2.019				
14.15	Malga Asbelz	1.956	↘	-63	500	0.15 349
15.15	Pezze	1.694	↘	-262	2.000	1.00 349
16.45	Masi di Jon	1.086	↘	-608	1.700	1.30 349
15.30	Bivio 342 per Masi di Dengolo	964	↘	-122	900	0.15 349
17.15	Pont de Baesa	798	↘	-166	500	0.30 349
RIENTRO S.LORENZO IN BANALE						3.30 ore
TOT		↗ 456 m	↘ 1.478 m	7.00 ore		

Dal crocifisso a fianco del Rifugio al Cacciatore, dove passa la strada, un sentierino evidente (segn. 348), senza perdere quota, s'inoltra nella macchia di mughi e la taglia con percorso diretto e ardito. Dopo qualche saliscendi, passando ai piedi di un suggestivo roccione grigio-nero a soffitti, attraversa un'ulteriore costa di mughi, esposta ai pascoli della sottostante Malga Prato di Sotto. In alto, le sfaldate bancate del Cimon di Cresole configurano bizzarre formazioni erose. Nel successivo terrazzamento pascolivo, sottoposto in passato a tributo da parte delle autorità ecclesiastiche, noto col nome di Prà del Vescovo, si oltrepassa una sorgente con vasca, affacciata sopra l'alpeggio di Malga Senaso Alta (ruderi), e velocemente si entra nella bella e solitaria Busa di Senaso.

Davanti s'eleva, come una mezza luna corrugata, la rocciosa parete Nord dei Maruggini; verso destra (Ovest) un vallo sbalzato e selvaggio svolta in direzione del Passo di Crésole. La traccia scarsamente segnalata, ma riconoscibile, penetra la conca erbosa e, sul finire delle collinette di mugo e rododendro che meravigliosamente la proteggono, sale in obliquo un ghiaione a sinistra, per contornare più in alto il contrafforte nord-orientale degli stessi Maruggini. Dopo qualche intaglio, compiuto l'aggiramento, il sentierino traversa quasi orizzontale e si porta su una spalla da cui sono avvistabili l'alto corso della Val di Ion, lo stallone di Malga Asbelz, il superiore laghetto e i primi corrugamenti del Castello dei Camosci.



Il Castello dei Camosci sopra il lago d'Asbelz

Il segnavia, eludendo il poco praticabile passaggio della sella vera e propria, contorna la verde spalla, strategicamente più elevata di una cinquantina di metri, e divalla con pendenze accentuate nel versante di Ion, per ghiaie e prati, conducendo in breve al lago. Qui sostaremo per il pranzo.

Scendendo un ulteriore balzo pascolivo si raggiunge il tranquillissimo alpeggio della sottostante Malga d'Asbelz, ormai in disuso. La discesa prosegue lungamente tagliando l'erta fiancata delle Pezze, un tempo sottoposta a fienagione, in vista dei bassi villaggi del Banale. Attraversate le ultime scoscese coste erbose, si entra, serpeggiando, in un altrettanto scosceso bosco di faggi, che ricopre l'imbocco della valle, scendendo fino ai primi masi di Ion. Si prosegue oltre, per una mulattiera sassosa e, lasciata sulla sinistra una deviazione poco marcata per i casolari di Dégolo (masso con Madonnina), si continua a scendere rapidamente fino al Pont de Baesa in Val d'Ambiez.

BIBLIOGRAFIA

A.VALCANOVER, T.DEFLORIAN, *Guida dei sentieri e rifugi trentino occidentale*, Ed. Panorama, Trento 1994

LUCA VISENTINI, *Dolomiti di Brenta*, Ed. Athesia, Bolzano, 1988

ACHILLE GADLER, *Guida alpinistica escursionistica dell'Alto Adige Orientale*, Ed. Panorama, Trento 1994³

CARTOGRAFIA

DOLOMITI DI BRENTA - ADAMELLO - PRESANELLA, *Carta dei sentieri scala 1:50.000, foglio 10*, Ed. Tabacco, Udine.

Le iscrizioni si chiudono
giovedì 21 giugno
per consentire la prenotazione dei rifugi
e organizzare i trasporti